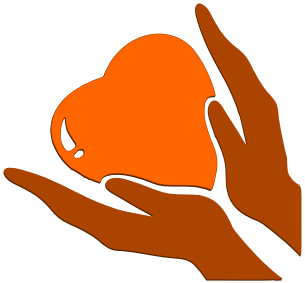
"In famiglia, la tenerezza è il legame che unisce gli sposi e i genitori tra loro e con i figli. Tenerezza vuol dire dare con gioia e suscitare nell'altro la gioia di sentirsi amato. La tenerezza si esprime in particolare nel volgersi con attenzione squisita ai limiti dell'altro... La tenerezza nei rapporti familiari è la virtù quotidiana che aiuta a superare i conflitti interiori e relazionali". (Relazione conclusiva del Sinodo sulla Famiglia n.88)

"Tenerezza è amore rispettoso, delicato, concreto, attento, festoso; tenerezza è amore sensibile, aperto alla reciprocità, non possessivo, ma forte della sua debolezza, efficace e vittorioso, disarmato e disarmante...la tenerezza è un po' l'ingrediente di tutta la comunicazione umana...
La tenerezza comporta la disciplina, anche del corpo: disciplina degli occhi, del cuore... La tenerezza comporta il coraggio di fare piccoli passi e piccoli investimenti affettivi (un sorriso, una parola, un grazie, un augurio...).
E' la sapienza dei gesti discreti che costituiscono il tessuto della vita quotidiana; è la saggezza e il coraggio di prevenire con un gesto affettivo che è sempre un piccolo rischio... La tenerezza richiede la contemplazione e il silenzio che sono esperienze del rispetto di Dio, del rispetto dell'uomo, della natura, delle cose. Di questa contemplazione si nutre la tenerezza".

(Carlo Maria Martini)



Progetto grafico: Valentina Marzano

Parrocchia N.S. della Mercede – Alghero

è l'amore che parla

FAMIGLIE in SINTONIA

SABATO 3 GIUGNO 2017

Incontri dedicati
alla buona comunicazione in famiglia
curati e organizzati
dal Gruppo Famiglia parrocchiale

TEATRO PARROCCHIALE
- INGRESSO LIBERO -

L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia.
La famiglia è la prima comunità di vita, di amore, dove i figli trovano nei genitori il primo segnale di tenerezza.

Il sentimento naturale della tenerezza rappresenta il sentimento più alto inscritto in noi, decisivo per lo sviluppo della nostra umanità di uomini e di donne come esseri di relazione, e decisivo per la realizzazione della felicità degli sposi.

Non esiste un sentimento paragonabile alla tenerezza: esso è costitutivo di ogni creatura umana, è un germe che attende solo di sbocciare, è il bisogno immediato al sorgere della vita, di cui non possiamo fare a meno, al pari del nutrimento fisico e delle cure.

Di qui la necessità di imparare il linguaggio della tenerezza per sceglierla a livello cosciente come opzione esistenziale, ricchezza di umanità e affettività matura e reciproca.

Educare alla tenerezza è far venire alla luce un'attitudine che è già in noi, orientandola a sviluppare una vita che ci caratterizza profondamente: il bisogno di sentirci amati e di sentire di amare, per imparare a dire grazie con la vita.

Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: LA TENEREZZA"

(Amoris Laetitia, 28)

PROGRAMMA:

Ore 16.00 Accoglienza

Ore 16.30 Relazione e dibattito

"La tenerezza: anima della relazione in famiglia"

a cura di Don Carlo Rocchetta

Docente presso l'IstitutoTeologico di Assisi e assistente spirituale nel centro familiare "Casa della Tenerezza" di Perugia, nonché socio fondatore della Società italiana per la ricerca teologica e dell'International Academy for Marital Spirituality di Bruxelles

Ore 19.00 Conclusioni